

«Sia il vostro discorso: sì, sì; no, no; il resto è del maligno».
MA. S. 17

IL FARO

• SETTIMANALE POLITICO - ECONOMICO INDIPENDENTE •

mobilitatio cantù
direzione per la Sicilia
trapani
rione palma - tel. 23.485

- esposizione permanente
- consegna franco domicilio in incasso
- località della Sicilia
- facilitazioni di pagamento

Fermenti negli Enti Locali

In questi giorni ripetutamente si sono avute notizie di una situazione di fermento che si verifica in seno a varie Amministrazioni Comunali della nostra provincia ed in seno alle maggioranze che erano o sono al timone di esse. Si sono avute, per qualche caso, dichiarazioni rese alla stampa con tono di maggiore intransigenza, mentre altri casi si delineano e sembra che si risolvano nell'ambito delle compagnie nelle quali si verificano le insorgenze.

Riteniamo che non si possa dare una configurazione omogenea alle varie situazioni di fermento, ma è un fatto notevole che esse si stiano determinando quasi contemporaneamente, pur se non riesce facile, dall'osservatorio modesto del nostro settimanale, individuare le cause e le motivazioni.

Crisi di formule? Crisi di uomini? Non è facile rispondere se pensiamo che le formule nascono, spesso, con comodità, le aspirazioni o i sentimenti degli uomini.

A Trapani c'è un problema, quello delle imposte di consumo, che vien posto con toni perentorio. A Mazara si è profilata una crisi di formula. Per Castelvetrano non si comprende se si tratti di crisi di formula o di una legittima esigenza di ricambio da parte delle organizzazioni politiche rappresentate. Ad Alcamo si realizzano conquiste di elementi i quali abbandonano i gruppi nei quali sono stati eletti.

La panoramica potrebbe farsi più ampia senza che si riesca a cogliere un filo conduttore per caratterizzare il fermento che è vivo nei vari centri della provincia.

Or è evidente, da un semplice sguardo alle singole situazioni, che esse sono situazioni determinate in amministrazioni politicamente abnormali o non si è verificata l'assimilazione alle formule ortodosse del centro sinistra intesa, e dovrebbe, con coerenza, realizzarsi.

Va detto subito però, che una formula aprioristica che si voglia imporre alle molteplici situazioni, diverse e cangianti, offerte dalla concreta realtà, può diventare una astrazione ed un miraggio inconsistente.

E' ben vero che una omogeneità di comportamento e di formula rende più chiaro il discorso politico ed evita più facilmente condizionamenti e insorgenze. Ma si può realizzare una formula integrale di centro-sinistra o le etichette politiche debban servire ai transughi in cerca di potere? Si può realizzare una formula integrale di centro sinistra o gli schieramenti debban condottare una campagna politica aspra ed accanita? Si può realizzare una formula integrale di centro sinistra o qualche partito dà vita ad un movimento pendolare che gli toglie ogni coerenza?

Ecco perché dicevamo a principio che non è facile trovare un filo conduttore che dia l'interpretazione di quanto oggi avviene e di quanto si delinea nelle amministrazioni comunali.

Sicché, pur rimanendo fermo che coerenza logica vorrebbe che ovunque si realizzasse la formula quadripartita di centro-sinistra, la prima condizione sarebbe che nessuno dei partiti interessati alla formula si legasse ad alleanze inattuati per farsene arma di ricatto. Non si va infatti alla conquista del potere per la soddisfazione del potere, ma per realizzare una linea politica a servizio della comunità. Ed a servizio della comunità si può esser più facilmente evitato le naturali insorgenze, in un andamento più coerente che permetta di affrontare con serenità ed efficacia i molti e ponderosi problemi che oggi gravano sulle Amministrazioni comunali.

Non è dir cose nuove, infatti, se si osserva quanto spesso di tempo e di energie importanti le trattative che periodicamente si sono costretti a rinnovare, le insidie che bisogna tendere per realizzare le maggioranze precarie, per fare allora acquisti onerosi, senza potere affrontare i problemi che premono invano e che continuano a rimanere insoluti.

E sarebbe tempo che le Amministrazioni trovasero la possibilità per affrontare i problemi di fondo ed anzitutto i problemi dei servizi di istituto che assai spesso vengono dimenticati o, comunque, trascurati per la politica spicciola del clientelismo detentore delle poltrone e consolidare traballanti cadaverini.

I fermenti saranno un fatto positivo se si concluderanno con un positivo impegno di affrontare finalmente problemi concreti, di fare finalmente buona amministrazione.

Oltre 16 miliardi erogati dall'INPS in provincia di Trapani nel 1965

Il rilevante importo erogato per assegni familiari indica l'alto coefficiente demografico della Provincia, mentre l'importo limitato dei contributi incassati indica la bassa potenzialità contributiva della zona

TRAPANI — La Sede Provinciale di Trapani dell'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale durante l'anno 1965 ha erogato per prestazioni assicurative e assegni familiari la somma complessiva di Lire 16.652.295.251 di cui:

- L. 11.648.186.275 per pensioni
- L. 969.555.439 per indennità ai disoccupati agricoli e non agricoli
- L. 641.226.045 per prestazioni antitubercolari (rette di dogana e prestazioni economiche ai ricoverati e loro familiari)
- L. 3.393.327.762 per assegni familiari ai lavoratori dei vari settori di attività economiche.

Nell'anno 1965 l'importo per prestazioni ha superato quello del 1964 di circa 3 miliardi.

La maggior parte dell'importo è verificata nel settore del pagamento per pensionati, per le quali infatti da L. 8.717.294.003 del 1964 si è passati a L. 11.648.186.275 nel 1965.

La differenza di L. 2 miliardi 930.892.272 è dovuta in parte al maggior numero di pensionati (da 45.503 del 1964 a 48.906 nel 1965) ed in parte ai miglioramenti concessi ai pensionati con la legge n. 903 del 21-7-1965.

A proposito della legge 903, allo scopo di valutarne l' portata, è da considerare che la sua applicazione, con decorrenza 1-1-1965, ha comportato un incremento della spesa per pensioni, durante il predetto anno, di L. 2 miliardi 290.000.000 circa.

La suddetta cifra non comprende l'importo erogato ai pensionati per l'estensione della maggiorazione, introdotta con la citata legge 903, al coniuge e ai figli studenti di età superiore ai 18 anni.

Per le quote di maggiorazione in argomento, 12.398 pensionati, che hanno inoltrato tempestivamente domanda, la Sede ha già provveduto al pagamento dei relativi importi nel corso dei primi mesi dell'anno 1966. La somma complessivamente erogata a questo titolo per competenza 1965 ammonta a circa 413 milioni. Attualmente è in corso l'esame e la decisione di oltre 6.000 richieste allo stesso titolo per coniuge e figli studenti, per le quali l'erogazione si aggirerà, sempre per competenza anno 1965, intorno a L. 200.000.000 circa.

Concludendo: tra aumento delle pensioni per l'elevazione dei trattamenti minimi e dei coefficienti di rivalutazione, pagamento delle maggiorazioni nella misura di Lire 2.500 mensili per ogni familiare a carico anche per le pensioni al di sotto delle 25 mila lire mensili, per le quali in passato la quota per familiari era calcolata nella misura del 10% dell'importo della pensione stessa, ed estensione delle maggiorazioni ai coniugi e ai figli studenti ultradiciottenni, la legge 903 «Avviamento alla riforma e miglioramento del trattamento di pensione della previdenza sociale» ha comportato un aumento, per la provincia di Trapani, delle erogazioni in competenza 1965, per la voce «Pensioni» di L. 2.900.000.000 circa.

Tra i dati sopra esposti è da prendere in considerazione, inoltre, quello relativo alle erogazioni per assegni familiari alle varie categorie di lavoratori.

Nello stesso periodo per contributi al medesimo titolo è stato riscosso l'importo di L. 1.302.510.955.

Il rilevante importo erogato per assegni familiari indica l'alto coefficiente demografico della Provincia, mentre l'importo limitato dei contributi incassati indica la bassa potenzialità contributiva della zona.

Da queste brevi considerazioni, che possono estendersi a quasi tutte le regioni del mezzogiorno e in generale a tutte le zone depresse, salta evidente l'alta funzione sociale che viene svolta dallo Istituto Nazionale della Previdenza Sociale che, con la «Istituzione della Cassa Assegni familiari, attua una spiccata azione di solidarietà sociale in favore delle zone meridionali o in genere economicamente meno sviluppate.

Pensioni facili e Pensioni difficili

Si fa un gran parlare di pensioni, da parte di chi le ha, di chi le attende e di chi vorrebbe averle. Se ne critica anzitutto l'importo, troppo esiguo per garantire un minimo di sostentamento, e si cita comunemente quello del cosiddetto trattamento minimo, senza però alcun chiarimento.

Ma, anche per le pensioni è venuto il momento della prova del nove: dopo 35 anni di contribuzione (pensioni di anzianità) si percepiscono importi che superano notevolmente, in molti casi, le 100 mila lire mensili. Gli esempi sono numerosissimi ed è ancora presto per sommarli. Le richieste di pensioni di anzianità stanno finendo di riempire, proprio in questi giorni, lo spazio ancora disponibile negli uffici dell'INPS, già largamente impegnato, oltre che dalle pratiche consuete, anche e soprattutto da una considerevole mole di altre domande, relative all'applicazione dei benefici vari che la legge 903 ha riservato proprio ai pensionati.

Le pensioni di anzianità costituiscono oggi un significativo contrappeso a quelle minime che rappresentano ancora, purtroppo, la notevole maggioranza, già scontata dal fatto che doveva, a mano a mano, giungere inevitabilmente al termine la trascorrerà con la quale troppi lavoratori hanno considerato nel passato i loro diritti e doveri assicurativi. Il roddaggio difficoltoso e lento della assicurazione obbligatoria per le pensioni, nei suoi primi anni di vita, non troppo lontani, fa ancora sentire i suoi negativi effetti.

In fatto di pensioni c'è un altro addebito ricorrente: si lamenta il tempo che l'INPS impiega nel liquidarle. E' ben vero che in questa, come in altre situazioni, si avverte soltanto la voce — letteralmente — delle proteste e degli ulteriori accertamenti. Gli elementi in difficoltà attendono per gli assicurati del settore dell'agricoltura, le cui posizioni contributive vengono rilevate, di anno in anno, con procedure speciali, affidate ad appositi enti.

Non mancano, infine, le pensioni decisamente sfortunate, quelle che si attendono o si perdono in un qualunque meccanismo che non funziona, sul quale pesa l'impressione di tutte le cose umane. Su milioni di pratiche queste lacune non dovrebbero meravigliare, come non dovrebbero ammettere indulgenza.

La necessaria osservanza delle disposizioni di legge non permette all'INPS, che della norma deve essere soltanto esecutore — di omettere l'accertamento di tutti i requisiti richiesti per il diritto a pensione, anche se ciò comporta inevitabilmente un dispendio di tempo. Qui il discorso potrebbe allargarsi o trattare possibili semplificazioni, ma l'argomento è vasto ed è comunque connesso ai mezzi finanziari nazionali disponibili per l'attuazione di un diverso sistema di pensionamento ed all'aspetto sociale e politico che ad esso si voglia attribuire. Certo è che quando c'è poco per tutti, occorre lesinare, distinguere, a realizzare minutamente, perdere tempo.

Per la liquidazione di una pensione oggi necessitano di varie operazioni, da quelle occorrenti per l'accertamento del diritto, con tutte le eventuali ampiezze, a quelle puramente contabili che da sole richiedono ben 25 diversi calcoli. Se per le seconde operazioni supponiamo validamente le macchine largamente impiegate per la loro esattezza e la sbalorditiva velocità per le prime resta insopprimibile l'intervento dell'uomo.

Un'idea approssimativa del periodo oggi occorrente per la liquidazione delle pensioni può essere resa dal computo del tempo medio: 3 mesi e mezzo circa. Valore, beninteso, orientativo, che riguarda tutte le pratiche definite, sia quelle che hanno determinato la liquidazione della pensione, sia quelle che si sono risolte con la reiezione della domanda. Una notevole parte delle domande non è accompagnata dai più elementari requisiti di legge per il diritto a pensione; non che gli interessati li ignorino, ma — come suoi darsi — «ci muovano», ispirati da un concetto non chiaro e preciso, largamente paternalistico della previdenza sociale. E intanto, è tutto lavoro che occorre svolgere, spesso più assorbente in questi casi che si verificano i reiterati tentativi di ottenere ciò che non compete — la trafila di pressioni e di proteste che sottraggono altro tempo a quello da impiegare più proficuamente.

Di lavoro e di tempo ne occorre molto: nel solo anno 1965 sono state esaminate e definite 1 milione e 429 mila domande di pensione (2 milioni e 700 mila, se vi si compa-

Ricordato il prof. Francesco De Stefano alla Società Trapanese per la Storia Patria

Interessante conferenza del prof. S. M. Ganci su «Tendenze autonomistiche in Sicilia all'indomani dell'Unità»



Parla il prof. Salvatore Massimo Ganci

TRAPANI — Dinanzi ad un pubblico attento, nella Sala dei Convegni della Camera di Commercio di Trapani, il Prof. Salvatore Massimo Ganci, docente di Storia del Risorgimento nell'Università di Palermo, ha illustrato i temi più interessanti e dibattuti dell'autonomismo siciliano, tra il 1860 e il 1862, anno dello scioglimento della Luogotenenza nell'Isola.

La conferenza dal titolo «Tendenze autonomistiche in Sicilia all'indomani dell'Unità» è stata organizzata dalla Società Trapanese per la Storia Patria nell'ambito del suo programma di attività scientifica.

Prima di presentare al pubblico l'oratore, il Comm. Prof. Gianni Di Stefano, Presidente della Società, ha comunicato la notizia della morte (avvenuta la mattina

di Storia Patria al lutto che aveva colpito la famiglia dello scomparso, ha voluto brevemente tratteggiare i temi della ricerca storiografica svolta dal De Stefano in tanti anni di operosi studi sul Risorgimento siciliano, mettendo anche in rilievo il significato sul piano etico-politico e su quello più propriamente della scienza e della costruzione storica.

Il Prof. Salvatore Massimo Ganci, che ha preso subito di peso la parola, ha tracciato in una lucida esposizione, i momenti di più intenso e significativo svolgimento dell'idea, e dei tentativi di pratica attuazione, dell'autonomismo nell'Isola, mettendo, l'uno e gli altri, in collegamento con il concreto dispiegarsi dell'azione governativa a livello centrale, intesa anzitutto a dare soluzioni moderate e di equilibrio unitario alla questione del rapporto Nord-Sud.

L'oratore ha perciò ricordato i vari tentativi di decentramento amministrativo (consigli) straordinario di Stato, nell'ottobre del 1860; Luogotenenza, tra il dicembre del 1860 e il 5 Gennaio 1862) e la numerosa pubblicistica isolana pro o contro l'autonomismo.

Passato, quindi, ad esaminare il carattere e i modi di attuazione dell'Istituto della Luogotenenza, il Prof. Ganci ha sviluppato le tre questioni relative ad esso: che cosa avrebbe dovuto essere la luogotenenza; che cosa in realtà fu e che cosa non fu. Nel primo caso, le proposte che vennero elaborate dal Consiglio straordinario di Stato restarono lettera morta; restò, cioè senza seguito il proposito di dare alla Sicilia un ordinamento regionale con larga autonomia, e la Luogotenenza che il Governo di

(segue in quarta pagina)

Luigi Oddo al Circolo di Cultura

I grandi scrittori meridionali nel pensiero critico di B. Cremieux

TRAPANI — Venerdì scorso, nel salone del Circolo di Cultura, si è ascoltata con vero gradimento un'erudita conferenza del Prof. Francesco Luigi Oddo tenuta per conto dell'Associazione Culturale Italia-Francia e del Circolo di Cultura.

Era presente uno sceltissimo pubblico tra cui è doveroso segnalare S. E. il Prefetto napoletano, il Questore Mangione, i Presidi Antonio Genovesi, Sammartino Millocca, Ceravolo, Di Stefano e molti professori, alunni e cultori del sapere.

Il Prof. Oddo si è soffermato a parlare dei grandi scrittori meridionali nel pensiero critico di Benjamin Cremieux. Questo valeroso italianista francese, tragicamente scomparso durante l'ultima guerra, appartiene a buon diritto alla forse non numerosa ma validissima schiera di profondi conoscitori della nostra lingua ed appassionati cultori della nostra letteratura che hanno tradotto e pubblicato in francese le opere più significative dei nostri più grandi poeti e scrittori, da Dante a Machiavelli, da Manzoni a Pirandello. In Francia sono state pubblicate pure pregevoli opere di critica che hanno contribuito notevolmente a fare conoscere meglio l'oltralpe e nel mondo intero la nostra letteratura.

Il B. Cremieux attraverso lo studio dei nostri grandi scrittori italiani riuscì intorno al 1928 a stabilire una chiarificazione dei valori artistici letterari della nostra lirica e del nostro teatro.

Non trascurò di constatare che validi scrittori sorvegliano nel settentrione d'Italia e nelle terre partenopee, quali il Di Giacomo e soprattutto il Russo, la Sereò ed il filosofo Benedetto Croce, ma che la re-

zione delle opere più significative dei nostri più grandi poeti e scrittori, da Dante a Machiavelli, da Manzoni a Pirandello. In Francia sono state pubblicate pure pregevoli opere di critica che hanno contribuito notevolmente a fare conoscere meglio l'oltralpe e nel mondo intero la nostra letteratura.

Il B. Cremieux attraverso lo studio dei nostri grandi scrittori italiani riuscì intorno al 1928 a stabilire una chiarificazione dei valori artistici letterari della nostra lirica e del nostro teatro.

Non trascurò di constatare che validi scrittori sorvegliano nel settentrione d'Italia e nelle terre partenopee, quali il Di Giacomo e soprattutto il Russo, la Sereò ed il filosofo Benedetto Croce, ma che la re-

L'estate ericina 1966

Siamo in grado di informare i nostri lettori di quanto ha in animo di realizzare, per la prossima estate ericina 1966, l'Azienda di Soggiorno e Turismo di Erice. Il programma è allettante e interessante: sembra però che non sia ancora perfettamente definito e ciò perché si attende ancora, da parte delle competenti autorità isolate e ministeriali, conferma circa alcuni contributi, peraltro già promessi.

Oltre a varie iniziative culturali e sportive, Erice accoglierebbe un denso programma musicale da svolgersi in massima parte nei locali del Ciclope e presso il «Ballo». Musica leggera, da camera, sinfonica, lirica e sacra.

Ambiziosi progetti dunque e tali da venire incontro ad ogni esigenza del pubblico.

La parte sinfonica pare già sicura. Il 4 e il 10 o il settembre dovrebbero tenersi due grandi concerti sinfonici, interpretati dalla Orchestra Sinfonica Siciliana. Direttri-

saranno Ottavio Zilio e il trapanese Tonino Pardo. Nel concerto del Maestro Pardo si eseguirà quasi certamente la Sinfonia Marinai della di Antonio Scontrino una composizione di altissimo livello e di squisita fattura.

La musica leggera sarà rappresentata da elementi tra i più noti al pubblico isolano. Per la musica da camera appare già assicurata la presenza del famoso Trio di Palermo (Cicero-Perriera-Solima) recentemente rientrato da una applauditissima tournée in centro e alta Italia. Seguirebbe un recital da camera per canto e pianoforte. Musica sacra sarà eseguita in collaborazione con la Sacra della Bibbia; mentre per i concerti da camera, già dettati dall'azienda di Erice si avvarrà della collaborazione del CANT, l'organismo musicale dell'Enal di Trapani.

La novità assoluta per Erice riguarderebbe la musica lirica. Se infatti le trattative in corso andranno a buon fine, Erice presenterebbe nel 1966 il 1° Festival dell'Opera Comica, il Barbiere di Siviglia e il Don Pasquale, entrambi in duplice esecuzione, le opere. Complessi di can-

ti, orchestra e coro da Roma. Direttori i trapanesi Tonino Pardo e Ottavio Magli.

A. B.
(segue in quarta pagina)

to minimo indispensabile per non interrompere la tradizione in attesa che venga emanata l'apposita legge che disciplina la materia attualmente all'esame della Commissione DEL'ARS.

Il Sindaco ha poi chiesto il finanziamento di una piscina coperta regolamentare per la quale vi è già una promessa di finanziamento inadeguata e non utilizzata. Anche per questo finanziamento l'On. Grimaldi ha dato le più ampie assicurazioni.

Interrogazione dell'on. Bassi Per accelerare l'esame delle delibere delle aree e nuclei di sviluppo industriale

Al fine di ovviare agli inconvenienti derivanti dalla lentezza con cui la Commissione per la vigilanza e la tutela del Consorzio per le aree ed i nuclei di sviluppo industriale procede all'esame delle delibere di tali Enti, l'on. Aldo Bassi ha presentato la seguente interrogazione ai Ministri competenti:

«Chiedo di interrogare il Ministro per l'Industria ed il Commercio ed il Ministro per il Mezzogiorno per sapere se sono a conoscenza della lentezza con cui la Commissione

proprie situazioni di illegittimità formale. La suddetta Commissione ritiene infatti di intervenire sui termini di esecutività delle connate deliberazioni non approvate con lo spediente, irrituale ed in fondo non produttivo di effetti, di inviare entro i 20 gg. ai Consorzi non una forma e precisa richiesta di chiarimenti o deduzioni, ma una lettera con la quale, accusando ricevuta della deliberazione, comunica che essa sarà sottoposta all'esame della Commissione».

(segue in quarta pagina)

zione, ma non resta che arrendersi alla realtà. Per tre giorni, si vive solo per la festa, si parla della festa che raggruppa cerimonie di natura folkloristica e religiosa.

Nel giorno uno e due maggio si svolgono processioni del ceti che compongono la popolazione. Per primi i scavalari, poi i borghi di S. Giuseppe, gli Ortolani, i caprai

Giuseppe Primavera
(segue in quarta pagina)

La Festa del Crocifisso a Calatafimi una superba nota religiosa e di folklore

CALATAFIMI — Tutto comincia così, come per caso: uno squillo dei Sacri bronzi e... la città si veste tutta a Festa. I Massari rientrano dalla campagna, i carretti bardo i muli dei loro carri con selle dorate e con corse piume, gli artigiani chiudono le loro botteghe, i laboratori. Ed è l'inizio. Come per caso, per una volontà superiore, la Festa del Crocifisso chiama tutti a raccolta: da

paesi vicini e lontani; per tre giorni, Calatafimi vive per la Sua grande Festa religiosa nella quale si inesta una parata di folklore locale che trova le sue Origini nella notte dei tempi.

Le strade letteralmente invase da migliaia di persone rendono difficile la circolazione. Sembra incredibile che un paese come Calatafimi, così arroccato sulla montagna, possa subire una tale trasfor-

mazione, ma non resta che arrendersi alla realtà. Per tre giorni, si vive solo per la festa, si parla della festa che raggruppa cerimonie di natura folkloristica e religiosa.

Nel giorno uno e due maggio si svolgono processioni del ceti che compongono la popolazione. Per primi i scavalari, poi i borghi di S. Giuseppe, gli Ortolani, i caprai

Giuseppe Primavera
(segue in quarta pagina)

Antichi Monasteri

La fiaccola del Rila

Nella regione sud-occidentale della Bulgaria si elevano le vette dentate del massiccio del Rila.

Le pendici di questi monti sono ricoperte di fitti boschi di conifere e di verdi, soffici prati. Ora il silenzio è sovente rotto dalle voci allegre dei turisti ma dieci secoli fa, in questi luoghi non veniva alcuna vita e non si udiva che il sibilo del vento o il rombo di qualche albero abbattuto dal fulmine. Proprio dieci secoli fa un monaco, di nome Ivan (in italiano Giovanni n. D. t.), profondamente amareggiato dagli aratri che avvenivano nel primo Regno Bulgaro, in odio alle rapine e alle usanze crudeli dell'epoca, levandosi alto lo scettro di una morale nuova, si era allontanato dal mondo ed era venuto a vivere nel cuore di questi selvaggi monti. Sua dimora era una grotta.

Chi era questo Ivan di Rila che presto molti uomini miti ed onesti, avrebbero seguito desiderando sfuggire la vanità e la crudeltà di un regno ormai in decadenza e in memoria del quale venne fondato il monastero che porta il suo nome? La leggenda vuole che fosse fratello dello zar Pietro. La tradizione lo descrive invece un santo, appartenente al popolo oppresso. I monumenti letterari dell'epoca lo descrivono come un saggio, un uomo istruito.

Anche le immagini che gli iconografi ci hanno tramandato differiscono: l'una da l'altra. L'affresco della chiesa di Belovo lo raffigura bello e severo, con i lineamenti puri dell'umanista. Gli affreschi di Tırnovo, come un eremita selvaggio e indomito. Completamente diversa è l'immagine della chiesetta di Bojara; un mistico solitario, assorto, l'immagine di un uomo che si è completamente distaccato dal mondo e dalle sue vanità.

Poco ci dice la storia del fondatore del Monastero di Rila. Con ogni probabilità deve essere nato nell'876, in una povera famiglia del villaggio di Skrinio, in provincia di Dupniza. Giovanissimo si era fatto monaco ma, non avendo potuto sopportare i soprusi e la crudeltà dei superiori, era andato a vivere in una grotta dei monti di Rila.

Ben presto la fama del santo si diffuse dappertutto e intorno a lui si raccolsero molti discepoli. In seguito a un ordine monastico; lo stesso zar fu costretto alla fine a tenere nel dovuto conto questo uomo che andava pericolosamente minando la sua autorità. Dopo la sua morte la chiesa ufficiale si affrettò a riconoscerlo santo, al fine di smussare un poco la lama affilata della spada che aveva levato contro la società.

Quando è stato costruito il Monastero di Rila? Secondo la opinione degli storici odierni, la sua costruzione è avvenuta in tre periodi diversi. Il primo ha inizio verso la

metà del sec. X e dura circa tre secoli e mezzo. Allora vengono costruiti il santuario, le celle monacali, e la chiesa, di cui oggi non è rimasto quasi nulla. Più tardi, durante un lunghissimo periodo di quattrocento ottanta anni (1335-1816), il monastero viene successivamente costruito, raso al suolo, ricostruito, saccheggiato e devastato dai briganti, feudatari, invasori. Con ogni probabilità queste vicissitudini devono aver fatto sorgere l'idea di includere il monastero in robuste mura di fortificazione che lo rendessero inattaccabile da ogni parte. Ed eccoci finalmente alla terza tappa che potremmo chiamare risorgimentale e che ha inizio nel 1816 e termina nel 1870.

Periodo relativamente breve, durante il quale ingegneri maestri, costruttori, intagliatori e pittori creano un monumento architettonico e artistico di notevole importanza. La parte più antica del Monastero è costituita dalla torre di Hreljo (1334-1335), costruita come fortezza e tempo nello stesso tempo dal feudatario Hreljo, rimasto più tardi di vittima dell'oscurantismo medievale.

Il Monastero occupa una superficie di circa nove metri quadrati. Ha la forma di un rettangolo irregolare, avendo dovuto i suoi costruttori conformarsi alle irregolarità del terreno accidentato. Non si sa quali ne siano stati gli artefici; qua e là sulle pareti sono rimasti pochi nomi ma non sappiamo altro.

L'architettura del monumento armonizza completamente con i monti boscosi fra cui sorge, con i gorgoglianti torrenti montani. Fedeli al principio vitale del risorgimento, gli artefici del Monastero di Rila hanno creato un edificio religioso e laico nello stesso tempo, un insieme di forme architettoniche varie ma con unità di stile, una combinazione di monumentalità e di raccoglimento.

Di particolare valore artistico sono gli affreschi delle pareti interne del monastero, della chiesa, i lavori di intaglio in legno, i soffitti delle stanze. Notevole è la cosiddetta stanza di Koprivtiza, una ridente cittadina alle falde dei Balcani.

Immobili, reddito fisso o variabile, titoli esteri oppure oggetti d'arte? A queste domande risponde un esperto internazionale di investimenti finanziari, esaminando tutti i modi, possibili e consigliabili oggi in Italia di far fruttare il risparmio piccolo e medio.

I lettori di Panorama sapranno così qual è il modo migliore d'investire i propri denari. Se l'investimento è raccomandabile solo con il denaro superfluo, la gamma degli investimenti possibili, quali sono i tipici investimenti a reddito fisso, quelli azionari, gli investimenti trust i titoli esteri e gli investimenti di collezione.

SEZIONE SPECIALE: La guerra e la pace - I PUNTI CALDI pag. 44.

Con la politica di coesistenza fra Russia e Stati Uniti, le frontiere che scottavano nel primo ventennio del dopoguerra si sono raffreddate. Ma nuovi focolai di pericolo sono scoppiati in Asia in Africa e nell'America Latina, mentre si diffondono le armi atomiche e aumenta la pressione dei popoli affamati. Tuttavia il mondo è pieno di gravi problemi non risolti di conflitti latenti, di inquietudini, di minaccia.

Si è attenuato il timore dello scontro atomico Russo-Americano, così incombente appena 4 anni fa durante la crisi dei missili a Cuba, ma nessuno si illude che sia scomparso il rischio di guerre locali, di esplosioni rivoluzionarie e che il mondo sia entrato in una era di pace. L'impressione prevalente, anzi, è che stiamo vivendo un periodo di tregua e di attesa dagli imprevedibili sviluppi.

Tralasciando la guerra calda del Vietnam e le altre guerriglie più o meno importanti che riguardano il mondo, si presentano di ogni parte nuovi come l'ascesa della Cina, le debolezze del terzo mondo, le prospettive aperte della rivoluzione scientifica e tecnologica. E cominciata l'età dell'automazione, delle gare spaziali delle armi assolute: dove ci condurrà?

Due problemi, due minacce dominano su tutti gli altri: la esplosione demografica dei Paesi poveri e arretrati e la diffusione delle armi atomiche. Questo articolo illustra dettagliatamente quali sono i pericoli che incombono oggi sul mondo intero.

LA BOMBA IN LIBERTÀ pag. 54.

Dieci anni fa il possesso dell'atomica da parte di un Paese piccolo poteva avere realmente una capacità di dissuasione: ora non più. Ai deboli rimane come sola possibilità quella di attaccare per primi senza preoccuparsi delle conseguenze: e sono proprio i deboli che nell'equazione dell'equilibrio nucleare rappresentano l'incognita più inquietante.

Nessuno al mondo, è in condizioni di fare un bilancio delle forze nucleari per la guerra. Dire che gli Stati Uniti dispongono di un arsenale di bombe e di missili superiore o inferiore a quello dell'Unione Sovietica non è importante. Non è più il numero delle bombe che conta; non contano più i mezzi di trasporto.

Il suo vano e struggente bisogno di prigioniers dal senso di colpa che la ossessionava, hanno contribuito, indiscriminatamente, a portarla all'estrema conseguenza. Il suo fascino, sullo schermo, valeva cento milioni di dollari; era l'attrice più ricca, famosa e desiderata d'America. Ma la ragazza dal cervello stutto bucho (come molti maligni la hanno ingiustamente definita) è stata all'altezza di capire che i veri valori della vita non si fondano sulla ricchezza, sulla gloria o sulla fama, bensì sugli attimi di tenerezza e di calore umano di cui la vita ha aveva sempre privata.

Perché si è tolta la vita? Molte e contrastanti sono state, a suo tempo, le risposte e, ancora oggi, alla distanza di quattro anni dalla sua scomparsa, molti cercano di trovare un'esatta risposta.

La sua infanzia eccezionalmente squallida ed infelice; la mancanza di affetti familiari; il totale fallimento dei suoi matrimoni; i severi ed aspri giudizi critici sul suo talento; — a nostro giudizio esagerati (e qui sarebbe proprio il caso di dare ragione ad un critico il quale una volta ebbe a dire questa frase: «Il cinema crea gli idoli e poi li distrugge») — il suo vano e struggente bisogno di prigioniers dal senso di colpa che la ossessionava, hanno contribuito, indiscriminatamente, a portarla all'estrema conseguenza. Il suo fascino, sullo schermo, valeva cento milioni di dollari; era l'attrice più ricca, famosa e desiderata d'America. Ma la ragazza dal cervello stutto bucho (come molti maligni la hanno ingiustamente definita) è stata all'altezza di capire che i veri valori della vita non si fondano sulla ricchezza, sulla gloria o sulla fama, bensì sugli attimi di tenerezza e di calore umano di cui la vita ha aveva sempre privata.

La sua infanzia eccezionalmente squallida ed infelice; la mancanza di affetti familiari; il totale fallimento dei suoi matrimoni; i severi ed aspri giudizi critici sul suo talento; — a nostro giudizio esagerati (e qui sarebbe proprio il caso di dare ragione ad un critico il quale una volta ebbe a dire questa frase: «Il cinema crea gli idoli e poi li distrugge») — il suo vano e struggente bisogno di prigioniers dal senso di colpa che la ossessionava, hanno contribuito, indiscriminatamente, a portarla all'estrema conseguenza. Il suo fascino, sullo schermo, valeva cento milioni di dollari; era l'attrice più ricca, famosa e desiderata d'America. Ma la ragazza dal cervello stutto bucho (come molti maligni la hanno ingiustamente definita) è stata all'altezza di capire che i veri valori della vita non si fondano sulla ricchezza, sulla gloria o sulla fama, bensì sugli attimi di tenerezza e di calore umano di cui la vita ha aveva sempre privata.

La sua infanzia eccezionalmente squallida ed infelice; la mancanza di affetti familiari; il totale fallimento dei suoi matrimoni; i severi ed aspri giudizi critici sul suo talento; — a nostro giudizio esagerati (e qui sarebbe proprio il caso di dare ragione ad un critico il quale una volta ebbe a dire questa frase: «Il cinema crea gli idoli e poi li distrugge») — il suo vano e struggente bisogno di prigioniers dal senso di colpa che la ossessionava, hanno contribuito, indiscriminatamente, a portarla all'estrema conseguenza. Il suo fascino, sullo schermo, valeva cento milioni di dollari; era l'attrice più ricca, famosa e desiderata d'America. Ma la ragazza dal cervello stutto bucho (come molti maligni la hanno ingiustamente definita) è stata all'altezza di capire che i veri valori della vita non si fondano sulla ricchezza, sulla gloria o sulla fama, bensì sugli attimi di tenerezza e di calore umano di cui la vita ha aveva sempre privata.

La sua infanzia eccezionalmente squallida ed infelice; la mancanza di affetti familiari; il totale fallimento dei suoi matrimoni; i severi ed aspri giudizi critici sul suo talento; — a nostro giudizio esagerati (e qui sarebbe proprio il caso di dare ragione ad un critico il quale una volta ebbe a dire questa frase: «Il cinema crea gli idoli e poi li distrugge») — il suo vano e struggente bisogno di prigioniers dal senso di colpa che la ossessionava, hanno contribuito, indiscriminatamente, a portarla all'estrema conseguenza. Il suo fascino, sullo schermo, valeva cento milioni di dollari; era l'attrice più ricca, famosa e desiderata d'America. Ma la ragazza dal cervello stutto bucho (come molti maligni la hanno ingiustamente definita) è stata all'altezza di capire che i veri valori della vita non si fondano sulla ricchezza, sulla gloria o sulla fama, bensì sugli attimi di tenerezza e di calore umano di cui la vita ha aveva sempre privata.

La sua infanzia eccezionalmente squallida ed infelice; la mancanza di affetti familiari; il totale fallimento dei suoi matrimoni; i severi ed aspri giudizi critici sul suo talento; — a nostro giudizio esagerati (e qui sarebbe proprio il caso di dare ragione ad un critico il quale una volta ebbe a dire questa frase: «Il cinema crea gli idoli e poi li distrugge») — il suo vano e struggente bisogno di prigioniers dal senso di colpa che la ossessionava, hanno contribuito, indiscriminatamente, a portarla all'estrema conseguenza. Il suo fascino, sullo schermo, valeva cento milioni di dollari; era l'attrice più ricca, famosa e desiderata d'America. Ma la ragazza dal cervello stutto bucho (come molti maligni la hanno ingiustamente definita) è stata all'altezza di capire che i veri valori della vita non si fondano sulla ricchezza, sulla gloria o sulla fama, bensì sugli attimi di tenerezza e di calore umano di cui la vita ha aveva sempre privata.

La sua infanzia eccezionalmente squallida ed infelice; la mancanza di affetti familiari; il totale fallimento dei suoi matrimoni; i severi ed aspri giudizi critici sul suo talento; — a nostro giudizio esagerati (e qui sarebbe proprio il caso di dare ragione ad un critico il quale una volta ebbe a dire questa frase: «Il cinema crea gli idoli e poi li distrugge») — il suo vano e struggente bisogno di prigioniers dal senso di colpa che la ossessionava, hanno contribuito, indiscriminatamente, a portarla all'estrema conseguenza. Il suo fascino, sullo schermo, valeva cento milioni di dollari; era l'attrice più ricca, famosa e desiderata d'America. Ma la ragazza dal cervello stutto bucho (come molti maligni la hanno ingiustamente definita) è stata all'altezza di capire che i veri valori della vita non si fondano sulla ricchezza, sulla gloria o sulla fama, bensì sugli attimi di tenerezza e di calore umano di cui la vita ha aveva sempre privata.

La sua infanzia eccezionalmente squallida ed infelice; la mancanza di affetti familiari; il totale fallimento dei suoi matrimoni; i severi ed aspri giudizi critici sul suo talento; — a nostro giudizio esagerati (e qui sarebbe proprio il caso di dare ragione ad un critico il quale una volta ebbe a dire questa frase: «Il cinema crea gli idoli e poi li distrugge») — il suo vano e struggente bisogno di prigioniers dal senso di colpa che la ossessionava, hanno contribuito, indiscriminatamente, a portarla all'estrema conseguenza. Il suo fascino, sullo schermo, valeva cento milioni di dollari; era l'attrice più ricca, famosa e desiderata d'America. Ma la ragazza dal cervello stutto bucho (come molti maligni la hanno ingiustamente definita) è stata all'altezza di capire che i veri valori della vita non si fondano sulla ricchezza, sulla gloria o sulla fama, bensì sugli attimi di tenerezza e di calore umano di cui la vita ha aveva sempre privata.

La sua infanzia eccezionalmente squallida ed infelice; la mancanza di affetti familiari; il totale fallimento dei suoi matrimoni; i severi ed aspri giudizi critici sul suo talento; — a nostro giudizio esagerati (e qui sarebbe proprio il caso di dare ragione ad un critico il quale una volta ebbe a dire questa frase: «Il cinema crea gli idoli e poi li distrugge») — il suo vano e struggente bisogno di prigioniers dal senso di colpa che la ossessionava, hanno contribuito, indiscriminatamente, a portarla all'estrema conseguenza. Il suo fascino, sullo schermo, valeva cento milioni di dollari; era l'attrice più ricca, famosa e desiderata d'America. Ma la ragazza dal cervello stutto bucho (come molti maligni la hanno ingiustamente definita) è stata all'altezza di capire che i veri valori della vita non si fondano sulla ricchezza, sulla gloria o sulla fama, bensì sugli attimi di tenerezza e di calore umano di cui la vita ha aveva sempre privata.

La sua infanzia eccezionalmente squallida ed infelice; la mancanza di affetti familiari; il totale fallimento dei suoi matrimoni; i severi ed aspri giudizi critici sul suo talento; — a nostro giudizio esagerati (e qui sarebbe proprio il caso di dare ragione ad un critico il quale una volta ebbe a dire questa frase: «Il cinema crea gli idoli e poi li distrugge») — il suo vano e struggente bisogno di prigioniers dal senso di colpa che la ossessionava, hanno contribuito, indiscriminatamente, a portarla all'estrema conseguenza. Il suo fascino, sullo schermo, valeva cento milioni di dollari; era l'attrice più ricca, famosa e desiderata d'America. Ma la ragazza dal cervello stutto bucho (come molti maligni la hanno ingiustamente definita) è stata all'altezza di capire che i veri valori della vita non si fondano sulla ricchezza, sulla gloria o sulla fama, bensì sugli attimi di tenerezza e di calore umano di cui la vita ha aveva sempre privata.

La sua infanzia eccezionalmente squallida ed infelice; la mancanza di affetti familiari; il totale fallimento dei suoi matrimoni; i severi ed aspri giudizi critici sul suo talento; — a nostro giudizio esagerati (e qui sarebbe proprio il caso di dare ragione ad un critico il quale una volta ebbe a dire questa frase: «Il cinema crea gli idoli e poi li distrugge») — il suo vano e struggente bisogno di prigioniers dal senso di colpa che la ossessionava, hanno contribuito, indiscriminatamente, a portarla all'estrema conseguenza. Il suo fascino, sullo schermo, valeva cento milioni di dollari; era l'attrice più ricca, famosa e desiderata d'America. Ma la ragazza dal cervello stutto bucho (come molti maligni la hanno ingiustamente definita) è stata all'altezza di capire che i veri valori della vita non si fondano sulla ricchezza, sulla gloria o sulla fama, bensì sugli attimi di tenerezza e di calore umano di cui la vita ha aveva sempre privata.

La sua infanzia eccezionalmente squallida ed infelice; la mancanza di affetti familiari; il totale fallimento dei suoi matrimoni; i severi ed aspri giudizi critici sul suo talento; — a nostro giudizio esagerati (e qui sarebbe proprio il caso di dare ragione ad un critico il quale una volta ebbe a dire questa frase: «Il cinema crea gli idoli e poi li distrugge») — il suo vano e struggente bisogno di prigioniers dal senso di colpa che la ossessionava, hanno contribuito, indiscriminatamente, a portarla all'estrema conseguenza. Il suo fascino, sullo schermo, valeva cento milioni di dollari; era l'attrice più ricca, famosa e desiderata d'America. Ma la ragazza dal cervello stutto bucho (come molti maligni la hanno ingiustamente definita) è stata all'altezza di capire che i veri valori della vita non si fondano sulla ricchezza, sulla gloria o sulla fama, bensì sugli attimi di tenerezza e di calore umano di cui la vita ha aveva sempre privata.

La sua infanzia eccezionalmente squallida ed infelice; la mancanza di affetti familiari; il totale fallimento dei suoi matrimoni; i severi ed aspri giudizi critici sul suo talento; — a nostro giudizio esagerati (e qui sarebbe proprio il caso di dare ragione ad un critico il quale una volta ebbe a dire questa frase: «Il cinema crea gli idoli e poi li distrugge») — il suo vano e struggente bisogno di prigioniers dal senso di colpa che la ossessionava, hanno contribuito, indiscriminatamente, a portarla all'estrema conseguenza. Il suo fascino, sullo schermo, valeva cento milioni di dollari; era l'attrice più ricca, famosa e desiderata d'America. Ma la ragazza dal cervello stutto bucho (come molti maligni la hanno ingiustamente definita) è stata all'altezza di capire che i veri valori della vita non si fondano sulla ricchezza, sulla gloria o sulla fama, bensì sugli attimi di tenerezza e di calore umano di cui la vita ha aveva sempre privata.

La sua infanzia eccezionalmente squallida ed infelice; la mancanza di affetti familiari; il totale fallimento dei suoi matrimoni; i severi ed aspri giudizi critici sul suo talento; — a nostro giudizio esagerati (e qui sarebbe proprio il caso di dare ragione ad un critico il quale una volta ebbe a dire questa frase: «Il cinema crea gli idoli e poi li distrugge») — il suo vano e struggente bisogno di prigioniers dal senso di colpa che la ossessionava, hanno contribuito, indiscriminatamente, a portarla all'estrema conseguenza. Il suo fascino, sullo schermo, valeva cento milioni di dollari; era l'attrice più ricca, famosa e desiderata d'America. Ma la ragazza dal cervello stutto bucho (come molti maligni la hanno ingiustamente definita) è stata all'altezza di capire che i veri valori della vita non si fondano sulla ricchezza, sulla gloria o sulla fama, bensì sugli attimi di tenerezza e di calore umano di cui la vita ha aveva sempre privata.

La sua infanzia eccezionalmente squallida ed infelice; la mancanza di affetti familiari; il totale fallimento dei suoi matrimoni; i severi ed aspri giudizi critici sul suo talento; — a nostro giudizio esagerati (e qui sarebbe proprio il caso di dare ragione ad un critico il quale una volta ebbe a dire questa frase: «Il cinema crea gli idoli e poi li distrugge») — il suo vano e struggente bisogno di prigioniers dal senso di colpa che la ossessionava, hanno contribuito, indiscriminatamente, a portarla all'estrema conseguenza. Il suo fascino, sullo schermo, valeva cento milioni di dollari; era l'attrice più ricca, famosa e desiderata d'America. Ma la ragazza dal cervello stutto bucho (come molti maligni la hanno ingiustamente definita) è stata all'altezza di capire che i veri valori della vita non si fondano sulla ricchezza, sulla gloria o sulla fama, bensì sugli attimi di tenerezza e di calore umano di cui la vita ha aveva sempre privata.

La sua infanzia eccezionalmente squallida ed infelice; la mancanza di affetti familiari; il totale fallimento dei suoi matrimoni; i severi ed aspri giudizi critici sul suo talento; — a nostro giudizio esagerati (e qui sarebbe proprio il caso di dare ragione ad un critico il quale una volta ebbe a dire questa frase: «Il cinema crea gli idoli e poi li distrugge») — il suo vano e struggente bisogno di prigioniers dal senso di colpa che la ossessionava, hanno contribuito, indiscriminatamente, a portarla all'estrema conseguenza. Il suo fascino, sullo schermo, valeva cento milioni di dollari; era l'attrice più ricca, famosa e desiderata d'America. Ma la ragazza dal cervello stutto bucho (come molti maligni la hanno ingiustamente definita) è stata all'altezza di capire che i veri valori della vita non si fondano sulla ricchezza, sulla gloria o sulla fama, bensì sugli attimi di tenerezza e di calore umano di cui la vita ha aveva sempre privata.

La sua infanzia eccezionalmente squallida ed infelice; la mancanza di affetti familiari; il totale fallimento dei suoi matrimoni; i severi ed aspri giudizi critici sul suo talento; — a nostro giudizio esagerati (e qui sarebbe proprio il caso di dare ragione ad un critico il quale una volta ebbe a dire questa frase: «Il cinema crea gli idoli e poi li distrugge») — il suo vano e struggente bisogno di prigioniers dal senso di colpa che la ossessionava, hanno contribuito, indiscriminatamente, a portarla all'estrema conseguenza. Il suo fascino, sullo schermo, valeva cento milioni di dollari; era l'attrice più ricca, famosa e desiderata d'America. Ma la ragazza dal cervello stutto bucho (come molti maligni la hanno ingiustamente definita) è stata all'altezza di capire che i veri valori della vita non si fondano sulla ricchezza, sulla gloria o sulla fama, bensì sugli attimi di tenerezza e di calore umano di cui la vita ha aveva sempre privata.

La sua infanzia eccezionalmente squallida ed infelice; la mancanza di affetti familiari; il totale fallimento dei suoi matrimoni; i severi ed aspri giudizi critici sul suo talento; — a nostro giudizio esagerati (e qui sarebbe proprio il caso di dare ragione ad un critico il quale una volta ebbe a dire questa frase: «Il cinema crea gli idoli e poi li distrugge») — il suo vano e struggente bisogno di prigioniers dal senso di colpa che la ossessionava, hanno contribuito, indiscriminatamente, a portarla all'estrema conseguenza. Il suo fascino, sullo schermo, valeva cento milioni di dollari; era l'attrice più ricca, famosa e desiderata d'America. Ma la ragazza dal cervello stutto bucho (come molti maligni la hanno ingiustamente definita) è stata all'altezza di capire che i veri valori della vita non si fondano sulla ricchezza, sulla gloria o sulla fama, bensì sugli attimi di tenerezza e di calore umano di cui la vita ha aveva sempre privata.

La sua infanzia eccezionalmente squallida ed infelice; la mancanza di affetti familiari; il totale fallimento dei suoi matrimoni; i severi ed aspri giudizi critici sul suo talento; — a nostro giudizio esagerati (e qui sarebbe proprio il caso di dare ragione ad un critico il quale una volta ebbe a dire questa frase: «Il cinema crea gli idoli e poi li distrugge») — il suo vano e struggente bisogno di prigioniers dal senso di colpa che la ossessionava, hanno contribuito, indiscriminatamente, a portarla all'estrema conseguenza. Il suo fascino, sullo schermo, valeva cento milioni di dollari; era l'attrice più ricca, famosa e desiderata d'America. Ma la ragazza dal cervello stutto bucho (come molti maligni la hanno ingiustamente definita) è stata all'altezza di capire che i veri valori della vita non si fondano sulla ricchezza, sulla gloria o sulla fama, bensì sugli attimi di tenerezza e di calore umano di cui la vita ha aveva sempre privata.

La sua infanzia eccezionalmente squallida ed infelice; la mancanza di affetti familiari; il totale fallimento dei suoi matrimoni; i severi ed aspri giudizi critici sul suo talento; — a nostro giudizio esagerati (e qui sarebbe proprio il caso di dare ragione ad un critico il quale una volta ebbe a dire questa frase: «Il cinema crea gli idoli e poi li distrugge») — il suo vano e struggente bisogno di prigioniers dal senso di colpa che la ossessionava, hanno contribuito, indiscriminatamente, a portarla all'estrema conseguenza. Il suo fascino, sullo schermo, valeva cento milioni di dollari; era l'attrice più ricca, famosa e desiderata d'America. Ma la ragazza dal cervello stutto bucho (come molti maligni la hanno ingiustamente definita) è stata all'altezza di capire che i veri valori della vita non si fondano sulla ricchezza, sulla gloria o sulla fama, bensì sugli attimi di tenerezza e di calore umano di cui la vita ha aveva sempre privata.

La sua infanzia eccezionalmente squallida ed infelice; la mancanza di affetti familiari; il totale fallimento dei suoi matrimoni; i severi ed aspri giudizi critici sul suo talento; — a nostro giudizio esagerati (e qui sarebbe proprio il caso di dare ragione ad un critico il quale una volta ebbe a dire questa frase: «Il cinema crea gli idoli e poi li distrugge») — il suo vano e struggente bisogno di prigioniers dal senso di colpa che la ossessionava, hanno contribuito, indiscriminatamente, a portarla all'estrema conseguenza. Il suo fascino, sullo schermo, valeva cento milioni di dollari; era l'attrice più ricca, famosa e desiderata d'America. Ma la ragazza dal cervello stutto bucho (come molti maligni la hanno ingiustamente definita) è stata all'altezza di capire che i veri valori della vita non si fondano sulla ricchezza, sulla gloria o sulla fama, bensì sugli attimi di tenerezza e di calore umano di cui la vita ha aveva sempre privata.

La sua infanzia eccezionalmente squallida ed infelice; la mancanza di affetti familiari; il totale fallimento dei suoi matrimoni; i severi ed aspri giudizi critici sul suo talento; — a nostro giudizio esagerati (e qui sarebbe proprio il caso di dare ragione ad un critico il quale una volta ebbe a dire questa frase: «Il cinema crea gli idoli e poi li distrugge») — il suo vano e struggente bisogno di prigioniers dal senso di colpa che la ossessionava, hanno contribuito, indiscriminatamente, a portarla all'estrema conseguenza. Il suo fascino, sullo schermo, valeva cento milioni di dollari; era l'attrice più ricca, famosa e desiderata d'America. Ma la ragazza dal cervello stutto bucho (come molti maligni la hanno ingiustamente definita) è stata all'altezza di capire che i veri valori della vita non si fondano sulla ricchezza, sulla gloria o sulla fama, bensì sugli attimi di tenerezza e di calore umano di cui la vita ha aveva sempre privata.

La sua infanzia eccezionalmente squallida ed infelice; la mancanza di affetti familiari; il totale fallimento dei suoi matrimoni; i severi ed aspri giudizi critici sul suo talento; — a nostro giudizio esagerati (e qui sarebbe proprio il caso di dare ragione ad un critico il quale una volta ebbe a dire questa frase: «Il cinema crea gli idoli e poi li distrugge») — il suo vano e struggente bisogno di prigioniers dal senso di colpa che la ossessionava, hanno contribuito, indiscriminatamente, a portarla all'estrema conseguenza. Il suo fascino, sullo schermo, valeva cento milioni di dollari; era l'attrice più ricca, famosa e desiderata d'America. Ma la ragazza dal cervello stutto bucho (come molti maligni la hanno ingiustamente definita) è stata all'altezza di capire che i veri valori della vita non si fondano sulla ricchezza, sulla gloria o sulla fama, bensì sugli attimi di tenerezza e di calore umano di cui la vita ha aveva sempre privata.

La sua infanzia eccezionalmente squallida ed infelice; la mancanza di affetti familiari; il totale fallimento dei suoi matrimoni; i severi ed aspri giudizi critici sul suo talento; — a nostro giudizio esagerati (e qui sarebbe proprio il caso di dare ragione ad un critico il quale una volta ebbe a dire questa frase: «Il cinema crea gli idoli e poi li distrugge») — il suo vano e struggente bisogno di prigioniers dal senso di colpa che la ossessionava, hanno contribuito, indiscriminatamente, a portarla all'estrema conseguenza. Il suo fascino, sullo schermo, valeva cento milioni di dollari; era l'attrice più ricca, famosa e desiderata d'America. Ma la ragazza dal cervello stutto bucho (come molti maligni la hanno ingiustamente definita) è stata all'altezza di capire che i veri valori della vita non si fondano sulla ricchezza, sulla gloria o sulla fama, bensì sugli attimi di tenerezza e di calore umano di cui la vita ha aveva sempre privata.

La sua infanzia eccezionalmente squallida ed infelice; la mancanza di affetti familiari; il totale fallimento dei suoi matrimoni; i severi ed aspri giudizi critici sul suo talento; — a nostro giudizio esagerati (e qui sarebbe proprio il caso di dare ragione ad un critico il quale una volta ebbe a dire questa frase: «Il cinema crea gli idoli e poi li distrugge») — il suo vano e struggente bisogno di prigioniers dal senso di colpa che la ossessionava, hanno contribuito, indiscriminatamente, a portarla all'estrema conseguenza. Il suo fascino, sullo schermo, valeva cento milioni di dollari; era l'attrice più ricca, famosa e desiderata d'America. Ma la ragazza dal cervello stutto bucho (come molti maligni la hanno ingiustamente definita) è stata all'altezza di capire che i veri valori della vita non si fondano sulla ricchezza, sulla gloria o sulla fama, bensì sugli attimi di tenerezza e di calore umano di cui la vita ha aveva sempre privata.

L'architettura del monumento armonizza completamente con i monti boscosi fra cui sorge, con i gorgoglianti torrenti montani. Fedeli al principio vitale del risorgimento, gli artefici del Monastero di Rila hanno creato un edificio religioso e laico nello stesso tempo, un insieme di forme architettoniche varie ma con unità di stile, una combinazione di monumentalità e di raccoglimento.

Di particolare valore artistico sono gli affreschi delle pareti interne del monastero, della chiesa, i lavori di intaglio in legno, i soffitti delle stanze. Notevole è la cosiddetta stanza di Koprivtiza, una ridente cittadina alle falde dei Balcani.

Di particolare valore artistico sono gli affreschi delle pareti interne del monastero, della chiesa, i lavori di intaglio in legno, i soffitti delle stanze. Notevole è la cosiddetta stanza di Koprivtiza, una ridente cittadina alle falde dei Balcani.

Di particolare valore artistico sono gli affreschi delle pareti interne del monastero, della chiesa, i lavori di intaglio in legno, i soffitti delle stanze. Notevole è la cosiddetta stanza di Koprivtiza, una ridente cittadina alle falde dei Balcani.

Di particolare valore artistico sono gli affreschi delle pareti interne del monastero, della chiesa, i lavori di intaglio in legno, i soffitti delle stanze. Notevole è la cosiddetta stanza di Koprivtiza, una ridente cittadina alle falde dei Balcani.

Di particolare valore artistico sono gli affreschi delle pareti interne del monastero, della chiesa, i lavori di intaglio in legno, i soffitti delle stanze. Notevole è la cosiddetta stanza di Koprivtiza, una ridente cittadina alle falde dei Balcani.

Di particolare valore artistico sono gli affreschi delle pareti interne del monastero, della chiesa, i lavori di intaglio in legno, i soffitti delle stanze. Notevole è la cosiddetta stanza di Koprivtiza, una ridente cittadina alle falde dei Balcani.

Di particolare valore artistico sono gli affreschi delle pareti interne del monastero, della chiesa, i lavori di intaglio in legno, i soffitti delle stanze. Notevole è la cosiddetta stanza di Koprivtiza, una ridente cittadina alle falde dei Balcani.

Di particolare valore artistico sono gli affreschi delle pareti interne del monastero, della chiesa, i lavori di intaglio in legno, i soffitti delle stanze. Notevole è la cosiddetta stanza di Koprivtiza, una ridente cittadina alle falde dei Balcani.

Di particolare valore artistico sono gli affreschi delle pareti interne del monastero, della chiesa, i lavori di intaglio in legno, i soffitti delle stanze. Notevole è la cosiddetta stanza di Koprivtiza, una ridente cittadina alle falde dei Balcani.

Di particolare valore artistico sono gli affreschi delle pareti interne del monastero, della chiesa, i lavori di intaglio in legno, i soffitti delle stanze. Notevole è la cosiddetta stanza di Koprivtiza, una ridente cittadina alle falde dei Balcani.

Di particolare valore artistico sono gli affreschi delle pareti interne del monastero, della chiesa, i lavori di intaglio in legno, i soffitti delle stanze. Notevole è la cosiddetta stanza di Koprivtiza, una ridente cittadina alle falde dei Balcani.

Di particolare valore artistico sono gli affreschi delle pareti interne del monastero, della chiesa, i lavori di intaglio in legno, i soffitti delle stanze. Notevole è la cosiddetta stanza di Koprivtiza, una ridente cittadina alle falde dei Balcani.

Di particolare valore artistico sono gli affreschi delle pareti interne del monastero, della chiesa, i lavori di intaglio in legno, i soffitti delle stanze. Notevole è la cosiddetta stanza di Koprivtiza, una ridente cittadina alle falde dei Balcani.

Di particolare valore artistico sono gli affreschi delle pareti interne del monastero, della chiesa, i lavori di intaglio in legno, i soffitti delle stanze. Notevole è la cosiddetta stanza di Koprivtiza, una ridente cittadina alle falde dei Balcani.

Di particolare valore artistico sono gli affreschi delle pareti interne del monastero, della chiesa, i lavori di intaglio in legno, i soffitti delle stanze. Notevole è la cosiddetta stanza di Koprivtiza, una ridente cittadina alle falde dei Balcani.

Di particolare valore artistico sono gli affreschi delle pareti interne del monastero, della chiesa, i lavori di intaglio in legno, i soffitti delle stanze. Notevole è la cosiddetta stanza di Koprivtiza, una ridente cittadina alle falde dei Balcani.

Di particolare valore artistico sono gli affreschi delle pareti interne del monastero, della chiesa, i lavori di intaglio in legno, i soffitti delle stanze. Notevole è la cosiddetta stanza di Koprivtiza, una ridente cittadina alle falde dei Balcani.

Di particolare valore artistico sono gli affreschi delle pareti interne del monastero, della chiesa, i lavori di intaglio in legno, i soffitti delle stanze. Notevole è la cosiddetta stanza di Koprivtiza, una ridente cittadina alle falde dei Balcani.

Di particolare valore artistico sono gli affreschi delle pareti interne del monastero, della chiesa, i lavori di intaglio in legno, i soffitti delle stanze. Notevole è la cosiddetta stanza di Koprivtiza, una ridente cittadina alle falde dei Balcani.

Di particolare valore artistico sono gli affreschi delle pareti interne del monastero, della chiesa, i lavori di intaglio in legno, i soffitti delle stanze. Notevole è la cosiddetta stanza di Koprivtiza, una ridente cittadina alle falde dei Balcani.

Di particolare valore artistico sono gli affreschi delle pareti interne del monastero, della chiesa, i lavori di intaglio in legno, i soffitti delle stanze. Notevole è la cosiddetta stanza di Koprivtiza, una ridente cittadina alle falde dei Balcani.

Di particolare valore artistico sono gli affreschi delle pareti interne del monastero, della chiesa, i lavori di intaglio in legno, i soffitti delle stanze. Notevole è la cosiddetta stanza di Koprivtiza, una ridente cittadina alle falde dei Balcani.

Di particolare valore artistico sono gli affreschi delle pareti interne del monastero, della chiesa, i lavori di intaglio in legno, i soffitti delle stanze. Notevole è la cosiddetta stanza di Koprivtiza, una ridente cittadina alle falde dei Balcani.

Di particolare valore artistico sono gli affreschi delle pareti interne del monastero, della chiesa, i lavori di intaglio in legno, i soffitti delle stanze. Notevole è la cosiddetta stanza di Koprivtiza, una ridente cittadina alle falde dei Balcani.

Di particolare valore artistico sono gli affreschi delle pareti interne del monastero, della chiesa, i lavori di intaglio in legno, i soffitti delle stanze. Notevole è la cosiddetta stanza di Koprivtiza, una ridente cittadina alle falde dei Balcani.

Insuperabili sono gli intagli in legno della chiesa: l'iconostasi, la piccola cappella dedicata a Ivan di Rila e la cappella di S. Nicola. La chiesa è a tre navate, il che permette alla luce di penetrare in abbondanza e di illuminare i lavori di intaglio, patinati d'oro, che compongono vari motivi decorativi. Si tratta dell'opera insigne dei migliori intagliatori delle famose scuole di Samokov e Debar.

Insuperabili sono gli intagli in legno della chiesa: l'iconostasi, la piccola cappella dedicata a Ivan di Rila e la cappella di S. Nicola. La chiesa è a tre navate, il che permette alla luce di penetrare in abbondanza e di illuminare i lavori di intaglio, patinati d'oro, che compongono vari motivi decorativi. Si tratta dell'opera insigne dei migliori intagliatori delle famose scuole di Samokov e Debar.

Insuperabili sono gli intagli in legno della chiesa: l'iconostasi, la piccola cappella dedicata a Ivan di Rila e la cappella di S. Nicola. La chiesa è a tre navate, il che permette alla luce di penetrare in abbondanza e di illuminare i lavori di intaglio, patinati d'oro, che compongono vari motivi decorativi. Si tratta dell'opera insigne dei migliori intagliatori delle famose scuole di Samokov e Debar.

Insuperabili sono gli intagli in legno della chiesa: l'iconostasi, la piccola cappella dedicata a Ivan di Rila e la cappella di S. Nicola. La chiesa è a tre navate, il che permette alla luce di penetrare in abbondanza e di illuminare i lavori di intaglio, patinati d'oro, che compongono vari motivi decorativi. Si tratta dell'opera insigne dei migliori intagliatori delle famose scuole di Samokov e Debar.

Insuperabili sono gli intagli in legno della chiesa: l'iconostasi, la piccola cappella dedicata a Ivan di Rila e la cappella di S. Nicola. La chiesa è a tre navate, il che permette alla luce di penetrare in abbondanza e di illuminare i lavori di intaglio, patinati d'oro, che compongono vari motivi decorativi. Si tratta dell'opera insigne dei migliori

RIPORTI

CALATAFIMI (segue dalla prima pagina) e pecorari, rendono omaggio nei loro costumi ad S.S. Crocifisso. Un monumentale carrozzone rende infine più caratteristica la festa: è quello del massarico che percorre le vie della città con getto dei caratteristici succudatidi.

DE STEFANO

(Segue dalla 1ª pag.) Torino concesse all'Isola fu l'unico vincitore della classifica generale. Il giorno tre maggio, alle ore 6, la città si sveglia allo scoppio dei mortaretti. Alle ore 8,30, la banda musicale cittadina percorre le vie della città. Alle ore 10, altre bande, accampate quasi nelle diverse piazze cittadine tengono concerti. Dappertutto è un via vai di gente e, in un certo senso, una gran confusione, ma tutti sono contenti perché in tre giorni rivivono una lunga teoria di ricordi, di fatti che li hanno visti giovani.

È l'animo del popolo che si mostra senza ingiuntamenti in questa «Sagra» del costume di Calatafimi. In un susseguirsi di avvenimenti che mostrano quanta umanità e quanta generosità ci sia nella nostra gente. I confetti sono un po' il simbolo dell'amore. E i confetti hanno nei tre giorni di Calatafimi una grande parte. Si offrono al popolo, dentro sacchetti, in omaggio alla Santa Croce.

INTERROGAZIONE

(segue dalla prima pagina) sione di tutela per gli eventuali rilievi e la determinazione di competenza. E così i Consorzi, che non intendono mettersi in polemica con il proprio organo di vigilanza, si tendono sovente per parecchi mesi l'esito delle proprie deliberazioni, talché è avvenuto talvolta, a titolo di esempio, che sono state richieste variazioni ai bilanci di previsione quando già erano chiusi persino i conti consuntivi dell'esercizio di competenza. Per quanto esposto l'interrogante chiede altresì di conoscere quali idonei provvedimenti si intendono adottare con l'urgenza normalizzata.

SCRITTORI

(segue dalla prima pagina) sione che presentava una poesia ricca di passione, veramente ardente e piena di sentimento era la Sicilia.

PENSIONI

(segue dalla prima pagina) prendono le revisioni, le ricostituzioni ed i supplementi. È una valanga di richieste che si riversa ogni giorno sugli uffici dell'INPS quando non vi si aggiungono le ondate supplementari, più ampie e pesanti di quelle normali.

Nel settore delle pensioni bisogna riconoscere che il lavoro non è mai tranquillo. A periodi ricorrenti si avvicendano, se non altro, le ben note rivalutazioni che impongono la revisione di tutte le pensioni in atto, presto e bene, nell'interesse di chi le ha promosse e di chi le ha avute. Uno sforzo considerabile, peso su peso, perché l'apparato amministrativo dell'INPS non ha la facoltà di dilatarsi in funzione di nuovi e massivi compiti che gli vengono affidati. Deve contare unicamente su impegni straordinari di tempo e di lavoro e sulla elasticità consentita dalle strutture realizzate con la lunga esperienza.

L'ultima ondata supplementare, quella sospinta dalla accennata legge 908, è stata veramente eccezionale. Al lavoro normale (di milione e 429 mila domande di pensione esaminate e definite) si è aggiunto quello della rivalutazione di 6 milioni e mezzo di pensioni; del rimborso delle trattenute operate dal 1° gennaio 1965 in poi a carico dei 400 mila pensionati che lavorano; dell'esame e della istruttoria di 3 milioni e mezzo di domande di magistrazione per i familiari a carico e di tanti altri vari adempimenti (ci sono compresi quelli relativi alle accennate pensioni di anzianità) che sembra superfluo menzionare dopo aver indicato quelli numericamente più consistenti.

Se con questo straordinario carico di lavoro dell'INPS si appesantisce momentaneamente, si deve fare affidamento sulla doverosa considerazione di tutti coloro che seguono, per un motivo o per l'altro, l'attività di tale Istituto. È appunto anche sotto quest'ultimo particolare profilo che deve essere valutato il tempo medio di liquidazione delle pensioni.

ESTATE ERICINA

(segue dalla prima pagina) rini. Il progetto ci risulta essere a buon punto, ma la parola definitiva spetta al Ministero del Turismo e dello Spettacolo a carico del quale è la maggior parte dei contributi.

Ci auguriamo che i progetti trovino una feconda e completa realizzazione e da queste colonne rivolgiamo un

AGRICOLTURA (segue dalla 1ª pag.) disponibilità di manodopera, specie, poi, di quella specializzata. Elevati i compensi giornalieri degli operai.

8) Mercati e prezzi

I prezzi dei prodotti agricoli hanno avuto, durante il mese, andamento piuttosto normale. Per il grano si è avuta una tendenza a lieve ribasso, data la sufficiente scorta delle industrie molitorie.

Il prezzo del vino si è aggirato sulle L. 37-38.000 la bottiglia di 420 litri base 14. L'olio vergine di oliva, con bassa acidità si quota attualmente sulle L. 74-75.000 q/le, mentre quello con acidità fino ad un grado sulle L. 65-66.000 q/le.

9) Mercato Fondiario

La compra-vendita dei terreni risulta sempre molto limitata.

10) Attività dell'ispettorato

L'ispettorato, oltre ai normali compiti, ha svolto durante il mese una notevole attività nell'accertamento dei ricami alle colture e alle strutture fondiarie provocata dall'alluvione del 2-9-1965, nonché molti sopralluoghi in conseguenza delle piogge verificatesi nell'ultima decade del mese.

PANORAMA

(segue dalla terza pagina) il volto della guerra assume aspetti veramente terribili: non c'è età per essere uccisi, chiunque nascondersi in casa, la popolazione civile paga a caro prezzo, spesso con la vita, una situazione interna che ogni giorno si fa sempre più critica e confusa.

Le fotografie di questo servizio esprimono chiaramente il concetto di queste parole. I volti di terrore che appaiono tra queste pagine sono lo esempio più crudele della sanguinosa guerra che si svolge in quella fetta d'Asia che ha il nome Vietnam.

L'AEROPLANO RIMARRA PROTAGONISTA - pag. 84.

Aspettando l'AMSA, il rivoluzionario bombardiere per tutti gli usi programmato per il 1965, gli Stati Uniti inventano e costruiscono aerei adatti ad ogni circostanza della guerra moderna: dall'F-111 che si trasforma in volo, all'apparecchio contro le insurrezioni che sembra uscito dal passato e invece appartiene più che mai al futuro.

QUATTRO STELLE PER DOMANI - pag. 90.

Paola Pitagora: «La ragazza della porta accanto»; Patrizia Valturri: «L'ingenua sofisticata degli anni '60»; Nicoletta Rangoni Machiavelli: «una sfida per uomini coraggiosi»; Mariù Tolo: «da bellezza che travolge a prima vista».

Quattro semplici ragazze, i volti più interessanti del nuovo cinema italiano: la loro storia, i loro progetti, le loro aspirazioni.

Culla

TRAPANI — La casa di Pippo e Gabriella Prestigiacomo è stata allietata dalla nascita del primogenito al quale è stato imposto il nome di Antonio. Ai felici genitori e al piccolo Totò auguriamo un mondo di bene.

BANCO DI SICILIA

ISTITUTO DI CREDITO DI DIRITTO PUBBLICO

Patrimonio L. 17.131.363.000

Presidenza e Direzione Generale in Palermo

Sedi in AGRIGENTO, ANCONA, BOLOGNA, CALTANISSETTA, CATANIA, ENNA, FIRENZE, GENOVA, MESSINA, MILANO, PALERMO, RAGUSA, ROMA, SIRACUSA, TERMINI IMERESE, TORINO, TRAPANI, TRIESTE, VENEZIA.

238 Succursali ed Agenzie

Uffici di Rappresentanza a:

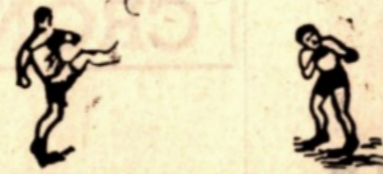
NEW YORK, LONDRA, PARIGI, BRUXELLES, CO-PENAGHEN, FRANCOFORTE SUL MENO, ZURIGO

AZIENDA BANCARIA E SEZIONI SPECIALI DI CREDITO AGRARIO E PESCHERECIO, MINERARIO, FONDIARIO, INDUSTRIALE, PER IL FINANZIAMENTO DI OPERE PUBBLICHE E DI IMPIANTI DI PUBBLICA UTILITÀ

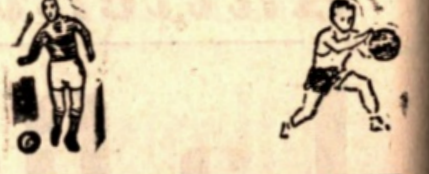
Le cartelle fondiarie, le obbligazioni ed i buoni fruttiferi emessi dal Banco di Sicilia rappresentano un sicuro e vantaggioso investimento.

Corrispondenti in tutte le piazze d'Italia e nelle principali del mondo

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA E DI BORSA



IL FARO SPORT



TRAPANI - COSENZA 2 - 0

Un Trapani spumeggiante costringe alla resa la capolista

Ci è stato dato poche volte di uscire dallo Stadio Provinciale e ritornare a casa in preda all'euforia, disposti ad accogliere la suocera con un abbraccio affettuoso o a sopportare i

rumori dei vicini del piano di sopra che non si preoccupavano minimamente di fare concorrenza alle manovre militari della NATO. Ma la vittoria del Trapani contro la blasonata capolista Cosenza ha provocato miracoli a catena in tutti i tifosi granata. Ci ritroviamo ora, dopo pochi giorni da quella splendida manifestazione di calcio spettacolare, quasi disposti a perdonare anche ai signori della Lega Giudicante e ai signori arbitri che hanno deliziato i pubblici di Chieti e Avellino, siamo pronti a tendere una mano amica, nella speranza di ritirarla integra, a tutti i tifosi tarantini e alla squadra di Taranto che sa vincere anche in campo, contrariamente a quanto si pensi. Il Trapani ha operato questo miracolo. Il Cosenza non doveva perdere, non era possibile pensare che avrebbe accettato un risultato passivamente, quando ormai il traguardo della vittoria finale del torneo era vicino. Ma contro i ragazzi di Piacentini, domenica scorsa, non c'era nulla da fare. Ci viene spontaneo pensare che se il Trapani avesse giocato tutte le partite su questo ritmo, oggi Salernitana e Cosenza guarderebbero dal basso la classifica del granata. Purtroppo, l'inizio del campionato non è stato felice, poi, gli strascichi di una crisi tecnica provocata dall'assenza del trainer Piacentini, hanno generato squilibri nel rendimento della squadra che soltanto nella seconda parte del torneo ha saputo trovare la strada giusta per affermare tra le squadre più forti del girone. Ed è un peccato che si sia ormai giunti al termine del campionato. Il Trapani avrebbe potuto ancora dire qualcosa di più, per questa sua maggiore tenuta atletica, per questa sua capacità di imporre ad avversari dotati della superiorità del suo gioco moderno, agile e veloce. È presto per tirare le somme del campionato, anche se già si respira aria di smobilitazione. Il Trapani ha trovato nello appoggio di alcuni giovani i motivi salienti dei suoi successi e la lezione dei giovani deve essere valutata in tutta la sua portata. Giugino e Carnaroli, Pellizzari e Pirano sono maturati nel tempo, dopo essere rimasti in ombra per lunghi mesi. Giugino, soprattutto, ha dimostrato di essere un elemento di sicuro avvenire, per le sue capacità di realizzatore e per la possibilità di smussare certi difetti di impostazione che fino ad ieri lo facevano un attaccante più confusionario che redditizio all'economia della squadra. Giugino è in piena fase crescente, come atleta e come uomo; ha appreso l'arte del pallone, sa dosare le energie, tira da tutte le posizioni, ha il «senso» della rete. Per il futuro, se saprà fare tesoro degli insegnamenti avuti, potrà rappresentare la più bella speranza dei giovani calciatori siciliani. Con questa prospettiva, lo seguiremo domenica prossima contro la difesa del Lecce.

Soffrido alla Folgore

TRAPANI - A seguito della richiesta pervenuta a questa Associazione da parte del G.S. Folgore di Castelvetrano tendente ad avallarsi, a titolo di prestito dell'opera dell'allenatore Sig. Soffrido Luigi per le rimanenti giornate del campionato in corso, questa società, nello esprimere la propria soddisfazione per l'apprezzamento espresso dalla consorella nei riguardi del proprio allenatore Sig. Soffrido, è ben lieta, nei vincoli di amicizia e di collaborazione sportiva, di aderire alla richiesta del G. S. Folgore al quale augura, unitamente al sig. Soffrido, il raggiungimento della sospirata e meritata salvezza.

Campionati provinciali studenteschi di atletica leggera

Verso le finali di sabato 14

Le prove degli «allievi», e le qualificazioni degli «Juniore», hanno ribadito la vitalità della formula «Scuola - Sport».

TRAPANI - Sabato prossimo si concluderanno al campo Scuola del CONI i campionati provinciali studenteschi maschili, categoria «Allievi» e «Juniore». Sarà la conclusione di un anno di lavoro che ha visto impegnati, su stadi come su prati, in palestra come dentro un bulo capannone, centinaia di student-atleti insieme ai loro insegnanti. Un anno di speranze, di sudori, di appassionato impegno per pochi minuti o pochi secondi di gara.

La Scuola esalta lo sport, al di sopra delle sconfitte e delle delusioni, perché in essa non si esaurisce l'ideale sportivo, ma si protrae nello spirito dei giovani, nella loro ansia di vita, nei loro ricordi, domani. «Allievi» e «Juniore», i giovanissimi e i giovani, una cifra, una presenza, una certezza, si sono battuti sabato e lunedì scorsi dando tutto per una vittoria, un piazzamento, per una stretta di mano del loro professore, per una medaglia che vale poche lire ma di inestimabile valore simbolico. Abbiamo rivisto Giovanni Licata, già primatista lo scorso anno nel salto in alto con m. 1,63, vincere il salto in lungo con m. 5,38, ma le possibilità di questo ragazzo in piena maturazione fisico-atletica sono molte e non di stupire in futuro se lo vedremo aneor salire sul più alto gradino del podio del vinceranno dopo avere stabilito ben più validi primati. Un altro «allievo» di sicuro avvenire (ma chi si curerà dell'avvenire sportivo di questi ragazzi?) è Roberto Giardina, un ostacolista dalla falcata elegante che assale gli ostacoli con la grinta di un campione di razza. Il suo tempo sui 60 metri, 8" e 9/10, rappresenta il nuovo limite dei campionati e crediamo che non sia il limite assoluto di questo giovane mazzese.

La prima giornata di gara, riservata agli «allievi», non ha assegnato tutti i titoli, che verranno disputati sabato prossimo insieme alle finali delle gare «Juniore». Hanno già vinto, oltre ai già citati Giovanni Licata, dell'Istituto Geometri di Trapani e a Roberto Giardina del Liceo di Mazara, il saltatore in alto Francesco Riggio dell'Agrario di Marsala con m. 1,55, il pesista Pasquale Gandolfo, anche egli dell'Agrario Marsala, il discobolo Paolo Agate, terza vittoria dell'Agrario Marsala, oltre alla staffetta 4 x 100 del Liceo di Castelvetrano. L'Istituto Agrario di Marsala si accinge così a conquistare l'ambito titolo provinciale, dimostrando, se ancora «era necessario, come le vittorie si possono conquistare anche senza attrezzature sportive, così come già hanno largamente dimostrato altri Istituti di città della nostra provincia che piste e pedane di atletica conoscono sulle fotografie o attraverso le immagini televisive.

Invece che regnerà nella gara del disco con Rocco Passanante dell'Agrario Marsala oltre i 35 metri, gli inseguitori sono distanti di qualche metro. Campionati all'insegna dell'incertezza, dunque. Per molti giovani atleti, un modo di salutare gli anni trascorsi su banchi di scuola, con tante ansie vissute, ma pur sempre gli anni più belli della nostra vita.

Calcio Carrellata sulla 2ª Categoria

Nel girone «B» della II Cat. di calcio, domenica scorsa mentre le rappresentative del Paceco, della Kalsa, dell'Olimpia, della Fulgor e della Don Bosco, osservavano, fra anticipi e rinvii, un turno di riposo, l'Entello, il Partanna, la Lib. Lombardo, la Mazara, la Juventus e la Fiamma giocavano i loro incontri per concludere la XI giornata di gara del girone di ritorno.

Fra questi incontri, quelli che agli effetti della classifica risultavano più interessanti, (aggiudicazione del 2°, 3° e 4° posto) erano Entello-Partanna e Juventus-Fiamma. Ad Erice, l'Entello, dopo un primo tempo al rallentatore, ha vinto meritatamente sul Partanna con un sonoro 3-0. Ci son voluti ben 75 minuti di gara prima che la difesa ospite capitasse ma, alla fine, Poma e compagni, ce lo hanno fatto, battendo il pur bravo portiere Perricone.

L'eroe della giornata è stato quest'ultimo che con interventi mozzafiato, sensazionali, ha detto di no fino ad un quarto d'ora dalla fine ai tiri di Poma, Amico, Cognata e compagni sferrati da qualsiasi posizione.

Tutti da elogiare i bianchi Ericali che non hanno lesinato nella lotta tesori di energie pur di accluffare la sospirata e meritata vittoria. Degli ospiti, oltre alla bella prova del Perricone, buona la prestazione di Chirco e Marrone. Ad Alcamo, dove il vento è stato il dominatore incontrastato per tutto l'arco del 90 minuti di gara, la Fiamma, formato giovanile, pur essendo andata per prima in vantaggio, è stata costretta alla fine alla sconfitta anche per la cattiva giornata in cui è incappato il proprio portiere. Comunque, niente da eccepire sul comportamento dei ragazzi alca-

Sicilia Calcio

Table with columns for Serie A, Serie B, Serie C, Serie D, and Dilettanti A, listing various football clubs and their scores.

IL PROSSIMO TURNO

Table listing upcoming football matches for Serie A, Serie B, Serie C, Serie D, and Dilettanti A, including teams like Catania-Torino, Catanzaro-Palermo, etc.

Bocce In cantiere il 2° Trofeo Regionale «Francesco La Porta»

Domenica 29 maggio La seconda edizione del Trofeo Regionale di Bocce «Francesco La Porta» si disputerà l'ultima domenica di maggio all'insegna della più interessante lotta fra le formazioni di Palermo e quelle di Trapani, con qualche possibilità per le rappresentative provenienti dagli altri centri della Sicilia. Lo scorso anno, al termine di due giornate di gara, il Trofeo andò a Palermo, conquistato dalla società «San Luigi». Quest'anno c'è aria di rivincita nel campo trapanese, ansiosi di ripigliarsi il simbolo della vittoria. La manifestazione, organizzata dal Gruppo Bocce EDEN Fontanelle, che avvale della collaborazione tecnica dell'ENAL-FIGB, svolgerà nell'arco di una settimana la giornata e si disputerà, oltre ai sei campi dell'EDEN Fontanelle, anche su alcuni bocciodromi della città. Ricchi premi, saranno assegnati ai bocciaffiliati provenienti dai centri più lontani al giocatore più anziano, la società con il maggior numero di coppie partecipanti oltre ai premi previsti per le coppie prime classificate.

Armando Alestra